Su Twitter il cordoglio dei bianconeri

Tifosa juventina, dedicò un brano a Riva

Raffaella Carrà con la maglia della Juventus

Ciao, Raffaella: attraverso un tweet, la Juventus ricorda Raffaella Carrà, storica tifosa bianconera. Il club ha voluto omaggiarla con un'immagine sul prato della Continassa, scattato durante la visita dell'artista avvenuta a marzo del 2019. Anche il bianconero Leonardo Bonucci, dal ritiro azzurro alla vigilia di Italia-Spagna, ha voluto omaggiare la Carrà di cui era stato ospite nel 2019 su Rai 3 ad "A raccontare comincia tu". «Il tuo sorriso e la tua energia rimarranno per sempre».

La Carrà non aveva mai nascosto la sua fede bianconera, anche negli ultimi anni su Twitter era sempre tra le prime a complimentarsi per i successi della Juventus. Eppure c'è anche un episodio che la lega al Cagliari. Era la Canzonissima del 1970, quella del Tuca tuca che la trasformò nella regina della televisione, e Raffaella dedicò una canzone a Gigi Riva, chiamata appunto "Forza Gigi Riva".

Un altro legame con il mondo del calcio era quello con Diego Armando Maradona, di cui è stata una grandissima amica. E alla sua morte, lo scorso novembre, Raffaella Carrà scrisse: «Caro, caro Amico mio soffro tanto e prego, ci hai lasciato troppo presto. Ti voglio bene».

in cui nasce il sodalizio con Gianni Boncompagni, che la accompagnerà per tutta la sua carriera. Sempre nello stesso periodo arriva "Pronto, Raffaella"? Dopo un periodo, di due anni, in Fininvest che non le portò particolare successo, Raffaella torna a "casa" in Rai negli anni Novanta dove raccoglie di nuovo successi con "Carramba! Che sorpresa", inventato insieme a Japino che diventerà prima il suo compagno e poi, finita la relazione, amico intimo per il resto della vita.

Poi ancora tanta tv, non solo in Italia ma anche in Spagna, dove rimane per quattro anni popolarissima con il suo "Hola Raffaella". Poi il ritorno in Italia nel 1995 riproponendosi ancora con successo in "Carramba! Che sorpresa" (1995-97 e 2002) e di seguito con "Carramba! Che fortuna" (1998-2000 e 2008) e "Segreti e bugie" (1999), sempre su Rai1.

Per un'edizione ha anche condotto il Festival di Sanremo (nel 2001), affiancata da Piero Chiambretti. Nel 2004 è arrivato il programma "Sogni", mentre dedicato alle adozioni a distanza è stato "Amore" del 2006. Nel 2007 è uscito "Raffica Carrà", raccolta videomusicale delle numerose sigle televisive che ha interpretato. Nel 2013 è tornata sul piccolo schermo su Rai2 coach del talent show "The Voice of Italy" ed è uscito il suo penultimo album "Replay". Nel 2015 ha condotto su Raiuno il talent "Forte forte forte" e ha interrotto la sua partecipazione a The Voice of Italy, ripresa l'anno successivo.

Nel 2017 ha ricevuto il premio Icona Gay Mondiale, del 2019 il suo ultimo programma "A raccontare comincia tu" su Rai3: una serie di interviste a personaggi del mondo dello spettacolo, compresa la grande Sophia Loren, che le rivelò «Marlon Brando mi corteggiava ma non mi piaceva», e Riccardo Muti. Raffaella ha recitato al cinema giovanissima anche a Hollywood con attori del calibro di Frank Sinatra, e poi con registi come Mario Monicelli e Florestano Vancini. Negli anni Novanta tornò a recitare per la Rai nella fiction "Mamma per caso".

Messaggio ai giovani

«Studiate tanto e non arrendetevi»

«Spesso i ragazzi che incontro mi chiedono: come faccio a fare una carriera come la sua? La mia risposta è sempre la stessa: studiate, studiate, studiate. E non arrendetevi mai». È il messaggio che Raffaella Carrà ha lasciato in eredità ai giovani registi nelle motivazioni del premio speciale dedicato al cortometraggio da lei stesso istituito che sarà consegnato il 25 luglio a Porto Santo Stefano (Grosseto), nell'ambito del Pop Corn Film Festival.

LA MODA

Stile iconico

Caschetto e ombelico una vera rivoluzione

Raffaella Carrà è stata anche un'icona della moda. Il suo nude look provocò grande scandalo nel 1969/70, quando apparve in tv al fianco di Corrado in Canzonissima, con l'ombelico scoperto, nella sigla d'apertura Ma che musica maestro! Ma «Il mio ombelico nudo - spiegava nel 2018 la stessa Carrà a Roma mentre veniva insignita con un'alta onorificenza dall'ambasciatore di Spagna - veniva fuori da un completo studiato da un costumista della Rai. Ora non ne ricordo il nome. Ma le ragazze d'estate già giravano così, con la pancia scoperta e i pantaloni lunghi. Io non mi sono fatta problemi a farlo vedere in tv. Ero libera. Anche i "colpi di testa" erano il segno della libertà dalla lacca. Io ero così, senza costrizioni». Una dichiarazione di "non colpevolezza" per aver turbato il sonno degli italiani agli inizi degli anni Settanta, con quel balletto col pancino di fuori, in una tv molto limitata alla censura.

Lo stile sexy divenne una vera calamita per i telespettatori, che scoprivano dopo nove anni la showgirl che aveva debuttato in tv nel 1961 in Tempo di danza. Visti gli esiti dell'anno precedente, la Rai decise di riconfermare la stessa coppia di conduttori anche per la nuova edizione del 1971 di Canzonissima. La star della tv dal caschetto platino (forza ragazzi Spazzola...cantava brandendo le chiome su e giù) che tutte copiavano, scalò ancora la hit parade con il celebre Tuca tuca, con annesso balletto-scandalo, censurato dalla Rai per via della coreografia giudicata troppo audace, con Raffa che si muoveva sinuosamente dimenando l'ombelico nudo e il caschetto platino. Dopo l'esibizione con Alberto Sordi, il ballo superò le censure diventando un fenomeno e sdoganando l'ombelico nudo. La moda italiana l'aveva consacrata nel luglio 2018 dedicandole una mostra a Cinecittà nell'ambito delle sfilate di Altaroma. Dalla mostra era emersa la sua eleganza maliziosa. Raffaella Carrà è stata amata e celebrata da mondi diversi dallo spettacolo alla moda, dalla militanza gay. Tanto da essere considerata un'icona gay, per musica e immagine spesso utilizzata durante i gay pride tanto che Carrà ricevette il premio di «icona gay mondiale» al World Pride di Madrid nel 2017. Del resto, «La Carrà – come disse in un'intervista il regista Almodovar – non è una donna, è uno stile di vita». *(Francesca Pierleoni)*

Baudo, Celentano, Berlusconi e Muti

«Era la più grande di tutti»

di Paolo Coretti

«Sono sgomento, immensamente scosso, Raffaella è stata una grandissima artista, aveva talento e grande volontà, mi ricordo Mille luci, il grande successo di quella trasmissione, lei aveva come partner Mina, erano uguali, ha duettato con tutti i grandi sempre senza problemi, una grande artista, vera conosciuta in tutto il mondo». Pippo Baudo (nella foto con la Carrà) ricorda così, addolorato e commosso l'artista e sottolinea il rimpianto per non aver mai lavorato con lei. «L'ho vista a Barcellona da sola fare uno spettacolo con pochi musicisti e 60 mila persone che la applaudivano. Un'artista – aggiunge – che ha cambiato il modo di fare la tv». Quanto alla malattia, «Non sapevo che stesse male, nessuno mi ha detto niente – continua Baudo – eppure abbiamo tanti amici in comune. Forse ha voluto andarsene via in punta di piedi come fosse un balletto». «Raffaella, insieme a te è volato in cielo un pezzo della nostra vita. La più gioiosa. Continueremo ad amarti incessantemente» il messaggio d'addio di Adriano Celentano e Claudia Mori. Silvio Berlusconi scrive su facebook: «Raffaella Carrà è stata uno dei simboli della televisione italiana, forse il personaggio più amato. Con i suoi programmi ha saputo parlare a generazioni molto diverse, avendo la capacità di rimanere sempre al passo coi tempi e senza mai scadere in volgarità. Mancherà a milioni di telespettatori che l'hanno amata per il suo stile e a tutti quelli che, come me, hanno avuto l'opportunità di conoscerla e di lavorarci assieme. Io le ho voluto molto bene. Ciao Raffaella». Riccardo Muti ricorda un incontro «bellissimo, ero molto incuriosito ma anche un po' imbarazzato» dice addoloratissimo il direttore d'orchestra che fu ospite di "A parlare comincia tu", su Rai 3 nel 2019.

Oggi la tv ricorda Raffaella Carrà su Rai Movie (canale 24) nel film di Monicelli "I compagni", in onda alle 14 e su Rai Premium (canale 25) nella fiction "Mamma per caso", in onda alle 15.10. Radio Techeté ricorderà l'artista scomparsa con due documenti sonori, che andranno in onda oggi alle 11 e alle 15. Il primo è un montaggio di alcune sue partecipazioni a "Gran Varietà". Sarà possibile ascoltarla da sola, con Cochi e Renato e intenta a duettare con Johnny Dorelli. Il secondo documento invece è tratto dal programma notturno, a cura di Gianni Bisiach, "La Telefonata". Un'intervista del 1984 in cui Raffaella mostra tutta la sua autorevolezza e grinta.

PRESSToday (esse.chiarello@gmail.com)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.